Scritto da Red.
Martedì 09 Giugno 2026 10:02



AVELLINO – Continuano in Irpinia i controlli del nucleo carabinieri ispettorato del lavoro di Avellino, con particolare attenzione al comparto agricolo, al fine di garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e contrastare il fenomeno del lavoro irregolare, con specifico riguardo al caporalato.

L'attività svolta nello scorso mese di maggio ha portato alla sospensione di un'azienda agrituristica, all'interno della quale è stata accertata la presenza di lavoratori non regolarmente assunti. Nel corso dei controlli sono state ispezionate 15 aziende, di cui 8 risultate irregolari. Sono state, inoltre, verificate 63 posizioni lavorative, delle quali 14 riferite a cittadini extracomunitari; complessivamente, 11 sono risultate irregolari e 4 completamente "in nero".

Inoltre, sono state riscontrate numerose carenze in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Tra le violazioni più ricorrenti figurano la mancata redazione del documento di valutazione dei rischi (Dvr), l'assenza della sorveglianza sanitaria e della formazione obbligatoria in materia di sicurezza per diversi lavoratori, adempimenti previsti dalla normativa vigente, finalizzati a prevenire gli infortuni e garantire l'incolumità dei dipendenti. Pertanto, sono state contestate 19 prescrizioni per violazioni al testo unico sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008), con il conseguente deferimento di 8 titolari di azienda alla Procura della Repubblica di Avellino.

Complessivamente sono state contestate sanzioni per un importo pari a 45.602 euro, di cui 27.502 euro per ammende, 15.600 euro per sanzioni amministrative e 2.500 euro per sanzioni amministrative connesse alla sospensione dell'attività imprenditoriale per mancata redazione del Dvr.

Il Nucleo carabinieri ispettorato del lavoro, in stretta sinergia con il comando provinciale dei carabinieri di Avellino, continuerà a svolgere una costante attività di monitoraggio e controllo nel comparto agricolo, così come negli altri settori commerciali e produttivi, al fine di salvaguardare i lavoratori impiegati e, soprattutto, prevenire il fenomeno degli infortuni sul lavoro.